



Il dossier

CLAUDIA FUSANI

ROMA

L'antico adagio va aggiornato. Siamo un paese di poeti, santi e, soprattutto, toghe. Avvocati e magistrati, di ogni ordine e grado, tipo e categoria. Con stipendi mensili eccellenti. E che sono nulla rispetto a quanto molti di loro possono incassare ulteriormente con le *propine*, le percentuali sulle cause vinte, incarichi extragiudiziari e secondi e terzi mestieri. Vanno per la maggiore gli incarichi legislativi presso ministeri ed enti pubblici. Ma se la cavano bene, nel senso che sono ben remunerati, anche gli incarichi di presidenza dei collegi arbitrali, contenziosi spesso milionari. Un assaggio, giusto per dare l'idea: Carlo Polidori, consigliere del Tar Lazio, smessa la toga di giudice amministrativo, si divide tra altri sedici incarichi, docenze, relatore a seminari, compensi che viaggiano tra i 500 lordi (in un solo giorno per sette ore) e i 5.460 (Scuola superiore dell'economia e delle finanze, 42 ore in sei giornate). E perché non ce ne voglia il giudice Polidori, citiamo Anna Bottiglieri, la mattina giudice amministrativo al Tar del Lazio e il pomeriggio vicecapo di ga-

Toghe e doppi incarichi: la mattina giudici poi in ufficio al ministero

Severino e Patroni Griffi consegnano alla Camera il libro bianco sulle attività extragiudiziarie di giudici e avvocati. Stipendi anche raddoppiati con le «percentuali». 228 incarichi per i Consiglieri di Stato

binetto del sindaco Alemanno. E quando le avanza tempo, che deve averne parecchio, investe anche il ruolo Presidente della Commissione per un contenzioso sulla piscina olimpica in Valco S.Paolo a Roma Tre. Poca roba, tre o quattro sedute, valore della controversia 10 mila euro. E già così sono tre stipendi. Chissà se restano sotto il tetto dei 295 mila euro stabiliti dal governo Monti per i manager di Stato che ora dovrebbe essere esteso anche agli enti locali.

È un terremoto di 806 pagine la relazione - un inedito assoluto - sui magistrati fuori ruolo o in ruolo e beneficiari di altri incarichi consegnata dal ministero della Giustizia Paola Seve-

rino e dal ministro della Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi alla Commissione Affari costituzionali della Camera. Entrambi i ministri hanno soddisfatto la richiesta dei parlamentari che chiedevano la mappa esatta degli incarichi della magistratura ordinaria (penali e civili), dell'avvocatura dello Stato, della magistratura amministrativa e di quella contabile. Dopo la casta del Parlamento, quella dei manager pubblici - solo in parte messa a nudo dal decreto Monti sul tetto agli stipendi - arriva la pubblicità per la casta delle toghe.

La magistratura ordinaria, penale e civile, conta 227 le toghe fuori ruolo

lo su un totale di 10.151 unità (pari al 2,6%) e di questi 91 sono in servizio presso gli uffici del ministero di via Arenula; 108 tra Senato, Commissioni parlamentari, Autorità e ministeri vari; 28 presso organismi internazionali. Nella maggior parte di questi casi gli stipendi vengono duplicati: a quello di magistrato si aggiunge l'indennità accessoria. Il capo di gabinetto Grisolia somma lo stipendio di magistrato e l'indennità di 103 mila euro, trattamento identico a quello del capo dell'ufficio legislativo Augusto Iannini, dei capi dipartimento Birritteri, Selvaggi e Tamburino (che arriva a 358 mila perchè somma anche una seconda indennità, quella di ca-